



Giornata dell'Economia 2014

Le mille imprese che rialzano la testa

Tutti avvertono il rumore delle piante che cadono, delle imprese che chiudono. Si fa invece fatica a percepire che intorno a chi viene abbattuto dalla crisi, c'è una foresta di alberi che crescono in silenzio, di piccole e grandi aziende che alzano la testa e credono nel futuro.

servizi da pagina 3 a 6

L'intero sistema delle Camere di Commercio rischia di scomparire per decreto

Controriforma

di Luciano Pasquale*

Il Governo ha varato la riforma delle Camere di Commercio. Il D.L. n. 90/2014 e il DDL approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 luglio sono gli atti ufficiali che avviano il percorso parlamentare destinato ad introdurre sostanziali novità nella Pubblica Amministrazione.

Per le Camere di Commercio è prevista la riduzione del 50% del Diritto Annuale obbligatorio pagato dalle imprese, nonché il trasferimento del Registro Imprese al Ministero dello Sviluppo Economico.

Se la conversione in legge delle proposte governative avverrà senza modifiche il risultato porterà alla scomparsa delle Camere di Commercio e dell'intero sistema came-

rale italiano. A fronte di un risparmio medio per le imprese stimato in 5,2 Euro/mese verranno meno risorse per le economie dei territori per oltre 400 milioni di Euro, senza contare l'aggravio sulle casse dello Stato per almeno 170 milioni di Euro, un effetto recessivo complessivo pari allo 0,2 del valore aggiunto corrente del Paese e rischi occupazionali per oltre 2.500 persone.

Per Savona e provincia si annulleranno completamente le attività di promozione del territorio e di sostegno all'economia locale, quantificabili in almeno 4 milioni di Euro/anno. Le imprese e gli altri soggetti coinvolti nelle iniziative di sviluppo dell'economia savonese dovranno ricercare altrove i finanziamenti per il sostegno al

credito, soprattutto attraverso i Confidi, la promozione dell'export e del turismo, i progetti di integrazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, le attività di innovazione, di ricerca e sviluppo sperimentale in corso presso il CeRSAA di Albenga e il Campus universitario di Savona.

Le Camere di Commercio sono un sistema di federalismo compiuto, autosufficienti per oltre l'80% delle loro necessità, nel quale le risorse provenienti dalle imprese vengono interamente reinvestite sui territori dai quali vengono generate.

Si tratta dunque di una riforma concettualmente sbagliata, che aumenterà i costi per lo Stato e ridurrà i benefici alle imprese.

Il sistema camerale italiano ha reagito elaborando una proposta di autoriforma

che prevede consistenti recuperi di efficienza, anche attraverso funzioni associate a livello regionale e di macro area, con l'obiettivo di accrescere le risorse da investire nelle economie locali e nel sostegno alle imprese.

E' auspicabile che il Parlamento accolga le istanze provenienti da più parti approvando

vedimenti definitivi che sappiano coniugare le esigenze di modernizzazione con il rispetto dei valori e delle energie positive che nascono e si sviluppano nei territori e che determinano la forza solida e duratura dell'economia italiana.

*Presidente della Camera di Commercio di Savona

